Associazione Artigiani
Trentino

INTERVENTO PRESIDENTE SEGATTA

Videoconferenza con PAT e Coordinamento - giovedì 9.4.2020, ore 16,45 -

Buon pomeriggio.

Buon pomeriggio al Presidente, agli assessori, ai dirigenti e agli esperti chiamati dalla Provincia.

A nome del Coordinamento Imprenditori vi ringrazio per l'invito.

Ci auguriamo che da questo incontro nascano proposte utili al sostegno e alla ripartenza dell'economia trentina.

Io mi limito a fare alcune considerazioni di carattere generale, per lasciar spazio ai miei colleghi Presidenti del Coordinamento.

Per quanto riguarda le proposte specifiche per l'artigianato, lascerò compito al Direttore, dott. Berardi.

“SENTIMENT”

È ovvio che tutti gli imprenditori sono molto preoccupati.

Vi sono in primo luogo operatori economici angosciati, che non dormono la notte perché temono di non riuscire a farcela.

E sono soprattutto quegli imprenditori con attività a contatto fisico e diretto con la clientela.

A questi sono venute a mancare le entrate quotidiane.

E penso a tutto il mondo turistico, al mondo dei pubblici esercizi, dei negozi, delle botteghe artigiane, al mondo del trasporto persone, al mondo dei servizi alla persona, e molte altre ancora. Tutte queste attività sono angosciate dalla mancanza di entrate per coprire le necessarie spese dell'azienda e della famiglia.

E poi, in secondo luogo, c'è tutto il resto degli imprenditori che sono molto preoccupati perché hanno preso coscienza che la crisi avrà un'uscita lunga e complessa.

Quando potremo riaprire? In che modo riusciremo ad aprire?

Sono queste le domande che migliaia di nostri associati rivolgono alle nostre segreterie, ai nostri funzionari, ai nostri Direttori.

In effetti siamo tutti disorientati, siamo incerti sul futuro delle nostre imprese. Ora l'importante è riuscire a dare qualche punto fermo e dare una prospettiva.

1) In primo luogo - come ha detto il prof. Zaninotto - bisogna tenere i motori accesi per essere pronti a ripartire.

   Bisogna permettere ai titolari di impresa di accedere ai locali dell'impresa per la

preparazione del materiale e il riordino del magazzino in vista del riavvio dell'attività. L'accesso all'azienda, soprattutto da parte dei piccoli imprenditori, è essenziale per mantenere i rapporti con clienti, con i fornitori, con le stazioni appaltanti, in preparazione di una ripartenza dei lavori.

L'Ordinanza della Provincia di Bolzano del 2 aprile scorso risponde a questa iniziale e molto diffusa aspettativa.

2) In secondo luogo, bisogna dire ufficialmente alla generalità delle imprese come dovrà svolgersi la futura operatività, garantendo sicurezza all'interno di imprese, laboratori, cantieri, negozi, alberghi, pubblici esercizi.

   Gli imprenditori devono cominciare a disporre fin da subito locali, attrezzature, distribuzione del personale in modo da essere in regola con la tutela di titolari, dipendenti e clienti.

3) Terzo: in questa fase di profonda incertezza il Governo provinciale deve, nei limiti del possibile, dare certezze.

   Bisogna far capire alle imprese che la Provincia e la Pubblica Amministrazione ci sono, e che saranno a protezione delle imprese.

   Niente click day per una folle corsa al sussidio o all'indennizzo.

   Meglio lasciare scadenze più lunghe, con un eventuale riparto in base alle disponibilità finanziarie.

Proposte di carattere generale

AFFITTI/RINUNCIARE ALL'AFFITTO DEL MESE DI MAGGIO

La Provincia ha congelato gli affitti che le imprese devono alle sue società controllate; medesimo provvedimento ha assunto qualche Comune e anche qualche privato cittadino. Si suggerisce di sollecitare un'azione coordinata della Provincia e di tutte le amministrazioni comunali e di estenderla successivamente ai privati, come proposta. La sequenza potrebbe essere:

- tutti i soggetti pubblici (Provincia, Comunità, Comuni, ITEA, ecc.) rinunciano ad incassare il canone del mese di maggio dalle imprese che sono in loro locazione (o comunque 1/12 del canone annuo).
- l'accordo va poi esteso ai grandi proprietari che vanno opportunamente contattati (Curia, Fondazione Caritro, Fondazione Crosina Sartori, ecc…);
- in conferenza stampa i soggetti aderenti presentano l'iniziativa e si propone a tutti i privati proprietari la medesima iniziativa;
- va predisposto un sito specifico (con un nome adatto, che ispiri alla solidarietà), consultabile pubblicamente, ove privati/società comunicano l'adesione all'iniziativa di

rinunciare ad 1⁄12 del canone annuo. La Provincia si impegna a pubblicizzare su una pagina intera dei quotidiani locali una lettera di ringraziamento a tutti i soggetti che hanno aderito all'iniziativa.

INVITO A PAGARE IMPOSTE, TASSE, TRIBUTI E FATTURE ALLE NORMALI SCADENZE

Chi può farlo, è bene che non si approfitti nel dilazionare i pagamenti di ogni tipo. Non solo le famiglie e le imprese, ma anche tutti gli enti pubblici hanno bisogno di liquidità per resistere all'emergenza. In Trentino vi sono molte famiglie che godono di "redditi garantiti" e che non hanno subito tagli alle proprie capacità di spesa. Sarebbe utile un appello per invitare i cittadini, che se lo possono permettere, a pagare imposte, tasse, tributi alle normali scadenze. Questo per salvaguardare la liquidità degli enti pubblici necessaria per affrontare l'emergenza.

Il Presidente Fugatti e il Sindaco di ciascun comune potrebbe inviare a tutti i cittadini della provincia un invito in tal senso.

Le imprese, che hanno potuto proseguire l'attività lavorativa, rispettino le scadenze di pagamento delle fatture emesse dai fornitori, in particolare quelli che hanno dovuto fermarsi per decreto nazionale.

"COMPRA TRENTINO"

La Provincia dovrebbe attivare subito una **CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE** che coinvolga anche emotivamente tutta la popolazione e le aziende del territorio trentino, al fine di incentivare, negli acquisti, i prodotti e i servizi realizzati al 100% da aziende trentine.

PREMIARE LE IMPRESE VIRTUOSE

Le imprese virtuose che in questo periodo di difficilissima congiuntura, intendono investire in attrezzature, macchinari e immobili, vanno premiate innalzando sensibilmente la percentuale del contributo provinciale, anche al fine di mantenere o aumentare l'occupazione. Medesimo trattamento va riservato alle imprese virtuose che intendono diversificare la propria attività anche in collaborazione con altre aziende creando filiere territoriali.

CREDITO

Moratorie: registriamo un corposo ricorso alle moratorie sui mutui, e questo è sicuramente un primo, positivo passo. Molte richieste sono state presentate alle banche applicando le disposizioni del decreto nazionale "Cura Italia" che consente lo slittamento di 6 mesi. Ci auguriamo che le imprese siano ora facilitate dalle stesse banche, nel passaggio alla moratoria prevista dal protocollo che ha tempistiche di più ampio respiro (12 mesi).

Liquidità: riceviamo segnalazioni di imprese (anche quelle c.d. “in bonis”, ovvero solvibili) che lamentano difficoltà nel rapporto con le banche, soprattutto Casse Rurali. Le frasi più ricorrenti rispetto al protocollo sono: “NON CI E’ STATO COMUNICATO NULLA”, “NON ABBIAMO ISTRUZIONI PRECISE”; “SE TE LO HA DETTO LA TUA ASSOCIAZIONE RIVOLGITI A LORO”.

Se confermato nei fatti, francamente è un comportamento al quale urge porre rimedio.

Si apprende dai quotidiani che le domande per liquidità sono 1.500. Chiediamo: sono domande arrivate alle banche, o domande presentate sulla piattaforma per prenotare il contributo provinciale sugli interessi? E quante di queste si stima andranno a buon fine e in tempi rapidi? Abbiamo infatti il sentore che molti abbiano compilato il format sulla piattaforma online senza preventivamente aver parlato con la propria banca. Evidenziamo che le associazioni di categoria consigliano sempre ai propri iscritti il processo inverso: prima in banca e poi sulla piattaforma.

Una considerazione a caldo: il parallelo tra il plafond Ripresa Trentino e il recentissimo decreto Liquidità, ci fa supporre che il protocollo trentino è, sostanzialmente, migliore per le seguenti ragioni:

- gli interessi passivi sono coperti dal contributo provinciale
- non vi sono costi per le garanzie
- una garanzia maggior e di 10 o 20 punti percentuali non è dirimente ai fini della valutazione del merito di credito

Ci riserviamo di approfondire ulteriormente nelle prossime ore.

Proposta: per migliorare i contenuti del protocollo, si propone di allungare la durata del mutuo fino a 6 anni (anziché 2+2), rimborso a partire dal 3° anno, interessi coperti dal contributo provinciale per tutto il periodo (le banche già propongono i 6 anni, ma dal 3° anno non sono coperti gli interessi dalla Pat). Sarebbe una modifica da applicare a tutte e tre i plafonds Ripresa Trentino, per attenuare ulteriormente l’impatto del nuovo debito a carico delle imprese.